

Roma, 22 novembre 2021

## NOTIZIARIO N. 138

### **ENTRATE: CHI NON VUOLE NUOVE PROGRESSIONI ECONOMICHE PER IL PERSONALE? LA FLP CHIEDE NUOVAMENTE DI FISSARE UNA RIUNIONE**

*Si sta preparando un contratto nel quale rischiamo che le progressioni le decida il dirigente quando abbiamo almeno 30 milioni di euro che potremmo iniziare a usare subito per una nuova stagione di avanzamenti*

Correva il giorno 6 aprile 2021 quando la FLP propose di risolvere il problema urgente delle progressioni economiche, ferme dal 2019. Lo facemmo con una lettera formale all'allora capo del personale indicando l'esigenza di far ripartire, dopo quasi due anni, una nuova stagione di avanzamenti economici.

**Avevamo quantificato allora le cifre disponibili sul fondo di salario accessorio a tale fine in circa 15 milioni, stimandole per difetto.**

**Oggi possiamo dirvi che, da conti più accurati fatti dalla nostra Segreteria Nazionale i fondi disponibili sono oltre il doppio, cioè più di 30 milioni. Pur senza spenderli tutti, arriviamo tranquillamente alla quota massima che Funzione pubblica e Ragioneria Generale dello Stato autorizzano per far passare alla posizione economica superiore, cioè il 50 per cento del personale, quantificabile in 15.000 persone circa. Ripetiamo che nonostante ciò avanzerebbero i soldi per continuare la stagione delle progressioni fino a soddisfare tutto il personale, per effetto delle norme che si sono susseguite nel tempo.**

Ad aprile a risponderci picche non fu l'Agenzia ma la triplice sindacale, con motivazioni che non stavano in piedi. Dissero che preferivano mettere pochi soldi sull'indennità di agenzia piuttosto che far passare solo una parte del personale. Peccato che sarebbe bastato informarsi presso le loro segreterie nazionali per comprendere che tali progetti non rientravano nei programmi delle proprie federazioni. **Infatti, il contratto che si sta pian piano delineando è certamente penalizzante per tutti i lavoratori ma in particolare, lo possiamo dire senza tema di smentita, è accanitamente contro i lavoratori delle Agenzie Fiscali, che alle grandi centrali sindacali non sono mai stati molto simpatici.**

**Se non è sufficiente questo, basti dire che le nuove progressioni economiche saranno determinate quasi esclusivamente dai dirigenti con le loro valutazioni. Alla proposta dell'ARAN di destinare una quota non inferiore al 50 per cento del punteggio totale alla valutazione della dirigenza, ha corrisposto una controproposta – se è lecito chiamarla tale – di destinare alla valutazione una quota non inferiore al 30 per cento del punteggio totale. Questo non lo diciamo noi, ma lo dicono i tre sindacati in un comunicato congiunto emesso dopo l'ultima trattativa.**

**Si, avete capito bene, questi anziché preoccuparsi di mettere un tetto alla valutazione litigano sul pavimento... Se passasse la loro proposta ci potremmo trovare a contrattare una quota del 70 per cento del punteggio totale destinata alla valutazione del dirigente, che non sarebbe inferiore al 50 per cento ma nemmeno al 30. Avrebbero così vinto tutti, ARAN e triplice sindacale e perso i lavoratori.**

**C'è ancora una possibilità però: il nuovo contratto, che la FLP proverà fino all'ultimo a cambiare, fa salve tutte le procedure avviate prima dell'entrata in vigore del nuovo contratto.**

Abbiamo, quindi, all'incirca un paio di mesi per salvare almeno 15.000 progressioni, che possono essere svolte con i vecchi criteri. Noi ci stiamo provando strenuamente, se anche voi credete nell'urgenza che vi abbiamo descritto, mobilitatevi insieme a noi.

Gli iscritti a quei sindacati che stanno osteggiando l'avvio di nuove progressioni si facciano sentire in modo alto e forte verso i propri delegati sindacali. Siamo di nuovo come nel 2016, allorquando solo con il vostro aiuto la FLP riuscì a far ritirare un accordo che riguardava solo 11.000 passaggi economici e a far partire le procedure che in due anni permisero a quasi tutto il personale di avere una progressione.

**Non è ancora troppo tardi ma lo sarà presto, se non ci muoviamo a svegliare i belli addormentati sul tavolo di trattativa.**

L'UFFICIO STAMPA